

**Fa il professore d'inglese a Rovereto. Ma tutti lo conoscono per le sue poesie. Alberto Sighele è uno strano menestrello, che ha nel cuore una sola rima: quella della pace. Un inedito per *Vita***

di Riccardo Bagnato

# Rima ferita



**1.** Sono molti i pittori, i poeti, i fotografi che negli ultimi anni organizzano sempre di più "reading" pubblici, ovvero letture pubbliche accompagnate da musica; che pubblicano opere sotto forma di plaquette; che infine, per promuovere il proprio impegno artistico al di fuori della provincia, costruiscono siti Internet.

Così può capitare di visitarne uno per caso, forse scarno, come tanti, ma che ha il merito di colpirci da subito, una sorpresa inattesa. *Profondo come dal Paleolitico/ aspro come i sassi: / sguardo di donna chieder/ ... e la Palestina?* Immagini, dipinti, collage, che si intrecciano e si soffermano sulle parole di Alberto Sighele, insegnante di inglese al liceo Antonio Rosmini di Rovereto, che scrive sia in inglese che in italiano poesie contro la guerra, di lotta pacifica e di vita quotidiana. *La spalla di questa bambina/ è deformata nella gobba del cammello/ che ha dovuto/ sopportare di tutto/ e la Palestina?* Non è l'opera di un esordiente. Ma è lo sguardo di un essere umano che non rinuncia alle domande, alla dolcezza della semplicità e del dolore: *la casa e la vita spremuta dai sassi/ esplosa da dinamite israeliana/ lo splendore dell'arancio/ violentato dalla ruspa: una piana/ e la Palestina?* Che non rinuncia alle risposte, non evita di schiararsi, ma lo fa con la pazienza della preghiera e la rabbia di perché infantili. *Vita capovolta/ di gente vestita/ di settembre nero/ bombe giocattolo tra le dita/ da sibili di morte assediata/ a Sabra e Shatila/ le braccia spezzate al ragazzo dall'israeliano in divisa/ l'unico pasto la pace ancora irrisa/ e la Palestina?* Una sorta di mitologia primitiva pervade i testi di Sighele, a tratti dai poteri alchemici, quando alla terra, alle pietre, ai frutti come limoni o aranci, l'autore sembra conferire un significato sacro e perciò catartico. *Chi, oserà vestirsi del giallo dei limoni/ sradicati dal nero di settembre?/ Con quale forza sovraumana/ vestirsi del ricamo/ decorato dal mortaiol/ impreziosito dalla raffica israeliana?/ e la Palestina?* Già, *E la Palestina?* Una delle opere più riuscite del cd *Tondo*. Perché Alberto Sighele, non solo dal '97 ha pubblicato sei raccolte (edite da Campanotto Editore, [www.campanottoeditore.it](http://www.campanottoeditore.it)), ma insieme al suo ultimo *Essendo tondo* con prefazione di Alex Zanotelli, è possibile acquistare, sul sito della casa discografica Labour of Love Records ([www.lol-records.com](http://www.lol-records.com)), un cd con una raccolta di suoi testi, musicati da Renzo Vignani e letti da Lisa Zanon.

**2.** Ma come nasce un progetto in cui sono coinvolti pittori, fotografi, musicisti, attori e un poeta? «Ho conosciuto Alberto Sighele al tempo della prima guerra nel Golfo», chiosa Renzo Vignani, «quando alla fine della lettura di alcune sue poesie a Rovereto, gli ho fatto i complimenti. Qualche tempo dopo ho musicato la poesia *Gratta il G8*». In seguito sono bastati quattro incontri nello studio di registrazione di Marco Oli-